

PROTOCOLLO D'INTESA

per il funzionamento del Centro di Riferimento regionale per la Sanità Animale (CRESAN)

fra

La **Regione Campania** rappresentata dal Presidente della Giunta Vincenzo De Luca, nato a Ruvo del Monte (PZ) l'8 maggio 1949, domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

l'Università degli Studi di Napoli Federico II rappresentata dal Rettore, nato a il domiciliato per la carica in Napoli al Corso Umberto I, presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

l'ASL Salerno rappresentata dal Direttore Generale, nato a il, domiciliato per la carica in Salerno alla via Nizza n. 146 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

e

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno rappresentato dal Direttore Generale Antonio Limone nato a Avellino il 08.03.1962, domiciliato per la carica in Portici alla Via Salute n. 2 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata

PREMESSO CHE

1. la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria ed il sistema universitario che assicurino qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca, ha individuato, con la deliberazione n. 867 del 14/12/2010, quale obiettivo comune in grado di favorire il potenziamento di entrambi i predetti sistemi, la realizzazione di un Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
2. con la richiamata DGR 867/2010 è stato, inoltre, approvato lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione del Polo Integrato, siglato tra le parti in data 4 maggio 2011;
3. il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro

di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, già istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;

4. il Polo Integrato persegue i seguenti obiettivi:
 - incremento della ricerca e del collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
 - convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o singoli operatori sanitari;
 - aggiornamento e perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
 - ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali;
5. il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (**LEA**), ha previsto nell'ambito della macroarea *“Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica”* attività e prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità attraverso, tra le altre, l'area di intervento *“Salute animale e igiene urbana veterinaria”* che include la *“sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse animali”*;
6. le innumerevoli prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, per le frequenti integrazioni e modifiche della normativa comunitaria e nazionale e per le innovazioni tecnologiche delle filiere coinvolte, richiedono un costante aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
7. talune prestazioni rientranti tra i livelli essenziali di assistenza sono caratterizzate da una particolare complessità in ragione dell'elevata specialità e delle peculiari risorse necessarie e che le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.) non sempre sono in grado di erogare;
8. nell'ottica dell'economicità ed efficacia, principi che devono contraddistinguere l'azione della pubblica amministrazione, è necessario razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali della stessa;
9. la Giunta Regionale, al fine di affrontare in modo organico ed efficace le problematiche connesse con la diffusione delle parassitosi negli allevamenti zootecnici, ha previsto, sin dall'anno 2000, con deliberazione n. 5147/00 l'attivazione di un Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito (CREMOPAR), allocandolo nei locali di proprietà regionale del centro di servizi in agricoltura di Eboli -Borgo Cioffi, individuando nel contempo le finalità da perseguire di seguito indicate:
 - diagnostica per gli allevamenti;

- allestimento di protocolli terapeutici sulla base dei responsi analitici;
- allestimento di cartografie parassitologiche mediante l'utilizzo di software GIS;
- ricerca scientifica applicata alle specie animali di interesse zootecnico;
- collaborazione alle attività promosse dagli Assessorati Agricoltura e Sanità;
- aggiornamento tecnico per allevatori e tecnici del settore;
- attuazione di programmi di qualificazione nel campo delle produzioni zootecniche;
- collaborazione alle attività divulgative svolte dai Servizi di Sviluppo Agricolo;

10. con successiva DGR n. 5771/02 è stato individuato nell'ex Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" oggi Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali il soggetto che collabora con l'Amministrazione regionale per l'istituzione e la gestione del CREMOPAR;

11. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 859 del 29 dicembre 2015 ha individuato il Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito (CREMOPAR) quale ulteriore centro di riferimento regionale del P.I. al cui funzionamento contribuiscono la Regione Campania, l'ASL di Salerno, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l'Università Federico II di Napoli, assegnando al CREMOPAR le competenze in materia di parassitosi e di malattie infettive degli animali domestici di interesse per la sanità pubblica veterinaria;

12. la Cabina di Regia del Polo Integrato, con verbale di riunione del 22.01.2019, ha ritenuto necessario dare continuità alle attività del "Centro di Riferimento Regionale per le malattie degli animali domestici" (CRESAN) al fine di consentire una più agevole distinzione dal Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito (CREMOPAR);

13. occorre modificare la denominazione del CRESAN in "Centro di Riferimento Regionale per la Sanità Animale" adeguandola a quella delle analoghe strutture territoriali del Servizio Sanitario regionale;

14. occorre prevedere la partecipazione alle attività del CRESAN di tutte le AASSLL cui competono controlli sulle malattie infettive degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria;

15. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 234 del 04.06.2019 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa per l'attivazione e il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per la sanità animale (CRESAN), sottoscritto in data 09.08.2019 e

repertoriato con il n. 14/2019 e, quindi, in scadenza;

16. acquisito il parere favorevole della cabina di regia del Polo integrato del 05.09.2022, in merito al rinnovo del protocollo d'intesa

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

Premessa

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo di intesa ha come finalità **il funzionamento del Centro di Riferimento regionale per la sanità animale (CRESAN)** per il perseguimento dei seguenti obiettivi in materia di malattie infettive degli animali domestici:

- implementazione dei sistemi informativi regionali e delle relative banche dati in collaborazione con ORSA e OERV;
- sviluppo di nuovi modelli e di nuove tecnologie applicate al controllo delle malattie infettive di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria;
- supporto ai Servizi territoriali delle AASSLL in occasione di eventi straordinari ed emergenziali;
- promozione ed analisi di nuove aree di sviluppo, anche organizzativo, in particolare nel campo delle emergenze epidemiche;
- ricerca applicata all'individuazione ed alla gestione dei pericoli correlati agli animali domestici in materia di sicurezza alimentare e di profilassi e gestione delle malattie infettive, comprese le malattie trasmesse da vettori;
- prevenire la diffusione di malattie trasmissibili con l'impiego delle biotecnologie applicate alla sanità animale;
- sviluppo di modelli per la gestione sanitaria di specie animali problematiche di cui la Regolamento UE 429/2016;

- formazione, aggiornamento tecnico ed informazione su tematiche inerenti le malattie infettive degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria, rivolta al personale AASSLL addetto al controllo ufficiale;

Articolo 3

1. La Direzione tecnica del Centro di riferimento regionale per la sanità animale è affidata all'ASL Salerno che vi provvede attraverso un dirigente veterinario, denominato nel prosieguo del presente atto **Direttore Tecnico CRESAN**, che assicura il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 del presente atto attraverso le Aree individuate nel successivo articolo 5.
2. Il Direttore Tecnico CRESAN programma le attività, di concerto con le altre AASSLL, secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento e pianifica, anche con l'ausilio di altri organi di controllo, eventuali interventi sul territorio.

Articolo 4

Coordinamento

1. Presso la Regione - Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario - opera il **Nucleo di Coordinamento del CRESAN**, istituito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 859/2015, con funzioni di indirizzo, verifica e controllo sulle attività del Centro.
2. Il Nucleo di Coordinamento è costituito da:
 - Dirigente dell'U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria o suo delegato, che lo presiede;
 - Dirigente dell'U.O.D. Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti agricoli e zootecnici, Servizi di Sviluppo Agricolo, o suo delegato;
 - Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, o suo delegato;
 - Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, o suo delegato.
3. Il Nucleo di Coordinamento valuta l'opportunità della cooperazione ed interazione del CRESAN con altri Enti (Centri di referenza nazionali, Centri di Riferimento Regionali, Enti ed istituti di ricerca, etc.).

Articolo 5

Aree operative della Direzione Tecnica P.I.

1. Le attività della Direzione Tecnica del CRESAN. si articolano nelle seguenti Aree operative:
 - A. **AREA “Attività sanitarie di elevata specialità per le Malattie infettive degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria”**, la cui Direzione è affidata ad un Dirigente dell'Istituto Zooprofilattico individuato dal Nucleo di Coordinamento su proposta del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico, con le seguenti attività:
 - supporto alle AASSLL per il controllo delle malattie infettive degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria, ivi compresi la diagnostica, interventi clinico-diagnostici di elevata specialità, il coordinamento e/o la logistica in occasione di eventi straordinari ed emergenziali;
 - lo sviluppo di nuovi modelli e di nuove tecnologie applicate al controllo delle malattie infettive di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria;
 - B. **AREA “Formazione, informazione e ricerca applicata”**, la cui Direzione è affidata ad un docente dell'Università individuato dal Nucleo di Coordinamento su proposta del Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, con le seguenti attività:
 - definizione di progetti di ricerca scientifica applicata in materia di malattie parassitarie e infettive degli animali domestici;
 - disponibilità logistica e informatica per l'organizzazione di corsi di formazione per operatori sanitari;
 - predisposizione di materiale informativo e didattico per campagne di educazione sanitaria rivolta agli operatori della sanità, forze dell'ordine, Enti Pubblici, scuole di ogni ordine e grado.

Articolo 6

Aspetti finanziari

1. La Regione si impegna a sostenere, nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti nel bilancio regionale, gli oneri finanziari connessi alle attività del CRESAN per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, che non rientrano nei compiti istituzionali degli Enti da esso afferenti.
2. Il Direttore Tecnico CRESAN trasmette alla Regione - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria le previsioni di spesa per le attività programmate nel trimestre successivo ai fini dell'approvazione del Nucleo di Coordinamento in relazione alle risorse appostate nel bilancio

regionale.

3. Contestualmente alla programmazione il Direttore Tecnico trasmette alla Regione la rendicontazione delle spese sostenute nel trimestre precedente ai fini della liquidazione agli Enti afferenti al CRESAN.

Articolo 7

Durata

1. Il presente protocollo ha durata quinquennale a decorrere dall'avvenuta stipula.
2. Entro l'anno successivo alla sottoscrizione del presente protocollo, pena la decadenza dello stesso in ossequio dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale n. 1/2016, il Nucleo di Coordinamento di cui all'articolo 3, su proposta dei Direttori Tecnici delle sedi operative, approva il programma di attività del CRESAN.

Articolo 8

Recesso

1. Il recesso potrà essere esercitato da ciascuno dei contraenti in ogni istante mediante comunicazione scritta da trasmettere alle altre parti a mezzo PEC ed acquisirà efficacia decorsi tre mesi dalla comunicazione.

Articolo 9

Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 2.
2. Dall'attuazione della presente intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale oltre quelli indicati all'articolo 6.

Articolo 10

Foro Competente

1. Per qualsiasi controversia che dovesse in derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione è competente in via esclusiva il foro di Napoli

Il presente atto consta di pagine 8 (otto) e viene redatto in quintuplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto

Napoli,

Per la **Regione**

Per l'**Università**

Per l'**I.Z.S.M.**

Per l'ASL **Salerno**
